



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale  
dei Catechisti del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

Direzione  
Via delle Rosine, 14 - Torino (102)  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione  
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie  
il direttore e gli esecuti alla "Unione del  
S. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre  
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Dal Vaticano 18. Genuario 1915*

*Benedictus P. XV*

Ai cari giovani dell'Unione Catechisti con grato animo benedico.

Torino, 4 Giugno 1939.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

# AMORE GENEROSO

Con la speranza di vedere presto annoverato fra il numero dei Beati il nostro Fra Leopoldo Maria Musso, offro: per il progettato Tempio dedicato a Gesù Crocifisso che dovrà sorgere sulla collina di Torino, a vantaggio e salvezza dell'umanità Lire 2500 - Per la Nuova Casa di Carità, sperando conforto ed aiuto per tutte le mie necessità e per la maggiore gloria a Gesù Crocifisso L. 250 - Per la «Messa del Povero» e per le Minestre L. 150 - Per l'Unione di Gesù Crocifisso e di Maria SS.ma Immacolata L. 50, raccomandandomi alle preghiere dei buoni Catechisti. Umil.mo Scaraffia Luigi - Gili Vincenzo fu Carlo - Via S. Giacomo Chiabotto - Savigliano, invia L. 20 all'Unione per il Bollettino, con preghiera di speciali raccomandazioni a Gesù Crocifisso e Fra Leopoldo, per una grazia importantissima. Si prega di pubblicarla nel Bollettino - Uberto Annetta - Pomerolo (Cuneo), Lire 5 per il Bollettino, e speciali preghiere per il figlio soldato.

ARCELLASCO. — Offro Lire 5. Ricordatemi nelle vostre preghiere. A. P.

ACIREALE. — T. G. A. 3,10; invio denaro da me raccolto in Acireale per offerte. S. A. 10; F. S. O. 23; mando Lire 3,10, sono offerte delle anime che ho guadagnato a Gesù. T. G.; In aiuto della Santa Unione, A. G. 5.

AIRALE DI CHIARI. — Don C. S. 10.

ALBANO LAZIALE. — Fr. V. 20.

ALBAZZANO (Parma). — Don G. T. 5.

BAZZANO. — Invio offerta per i poveri e mi raccomando alle loro preghiere ed urgenti bisogni. B. G. 50; L. G. 10.

BIANZE' (Vercelli). — Ritornandovi le cartoline, mando la mia piccola offerta per l'Unione del Crocifisso e dell'Immacolata. C. F. 3.

BORGOLAVEZZARO. — B. G. 5.

BORGOMASINO. — F. S. 10.

BRA. — B. B. 10; S. B. 100.

BRIGNANO CURONE (Tortona). — Con tutto il cuore mando Lire 100 per una grazia speciale spirituale. N. N.

BRUSNENGO. — Offerta di Lire 7 per le gradite cartoline. Mi raccomando alle loro preghiere. B. F.

BUSCA. — B. G. 10.

CAGLIO. — Inviando questo vaglia mi raccomando alle preghiere dell'Unione SS. Crocifisso per me e per i miei cari. B. M. 15.

CARTIGLIANO (Vicenza). — S. P. 10.

CASALE MONFERRATO. — Invio Lire 5 per offerta pro «L'Amore a Gesù Crocifisso» e Lire 5 per le artistiche cartoline. Vi chiamo scusa per il ritardo. M. A.

CASTELNOVO (Vicenza). — Z. B., 6.

CATANIA. — Invio Lire 6 per le cartoline inviatemi poco tempo fa. I. D. F.

COSENZA. — Rimetto la presente offerta di Lire 5 per le cartoline, con preghiera che il mio nome sul Bollettino sia messo per esteso, essendo la raccolta fatta anche con obolo di altri. Rosaria Salamò.

CATANZARO. — Obolo per grazie ricevute. M. P., 5 - Vi ho spedito l'elenco con tredici Ascritti, pregandovi di spedirmi al più presto le pagelle. Vi prego di pregare per la mia famiglia e per una umile serva del SS. Crocifisso. M. P., 13.

CAVAZZALE. — Spedisce M. P. Si raccomanda tante preghiere e benedizioni nella sua bella vita militare, 5.

CAVOUR. — Teol. B. A. Lire 5 per le cartoline del Crocifisso ricevute, 5.

CESENA. — Ho ricevuto il bellissimo periodico «L'Amore a Gesù Crocifisso» e mando piccola offerta spiacente di non poter far di più perchè povera. Bramerei avere alcune pagelle della «Divozione a Gesù Crocifisso» e se ci sarà possibile faremo propaganda per far conoscere la bella divozione. Abbadessa Benedettine, Lire 5.

CHERASCO. — Invio Lire 15 per tre iscrizioni che ho già ricevuto. Come iscritto faccio propaganda di questa bella divozione, ma però per maggior bene spirituale me e i miei genitori volemmo pure iscriversi fra gli Zelatori e avere un diploma. Se può me li mandi che mi fa un vero favore. C. P. 15 - C. D. 10.

CHIARI. — Beneaugurando alle vostre opere di bene raccomando i miei cari alle vostre preghiere. Teol. B. T., 10 - Seminarista P. C., 5.

CINZANO. — La presente, raccomandandomi alle loro preghiere, Lire 15 per l'Unione del Crocifisso e Lire 10 per la cappella di Corso Trapani. R. M. B.

CIRIÈ'. — R. C., 5.

FANO. — B. E., 5.

FASANO (Brindisi). — M. A., 10,50.

FRASSINETO PO. — C. M. S. e M. M. pregando e lavorando perchè la Divozione a Gesù Crocifisso si propaghi dappertutto, Lire 9 - U. N. 5.

GENOVA. — Lire 5 per le artistiche cartoline ricevute. Chiedo scusa del ritardo. Mi raccomando



## L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del  
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

# Il Crocifisso tesoro dell'Umanità

### I PONTEFICI.

Gli Apostoli per dilatare la Chiesa di Gesù Cristo riposero in Lui Crocifisso tutta la loro fiducia, nè furono delusi, essendo Egli stato per essi il loro vero e unico tesoro. E doveva forse essere altrimenti per i loro successori nell'apostolato, cioè per i Pontefici o Vescovi, posti dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa di Dio? No, la Croce di Cristo restava la loro preziosa eredità, il loro inesauribile tesoro.

S. Paolo infatti consacra il suo primo Vescovo, San Timoteo, e gli raccomanda in due lettere di « *militare nella buona milizia per combattere la buona battaglia della Fede; di prendere vigore nella grazia di Gesù Crocifisso per sopportare le afflizioni qual buon soldato di Cristo* ».

Il Vescovo è stabilito pastore per pascere il gregge di Gesù, e chi non sa che il pastore deve tante volte combattere per difendere il gregge dai lupi? Ora, quale arma più efficace per trionfare in questa battaglia tutta spirituale, se non la Croce del Divino Maestro? Ecco perchè i Vescovi portano sul petto una Croce di metallo contenente un frammento della vera Croce di Gesù! Ecco perchè nelle processioni o nei cortei religiosi i Pontefici sono sempre preceduti dalla Croce astile col Crocifisso rivolto verso di loro, perchè lo possano sempre vedere e ispirarsi a Lui. Quante volte poi i Vescovi tracciano il segno della Croce con la destra che porta il sacro anello, per far discendere le celesti benedizioni sui fedeli che s'inclinano al loro passaggio! Sì, è proprio dal tesoro di questa Croce che essi vogliono trarre tutte le grazie che invocano sul loro popolo.

## I GRANDI PONTEFICI DELL'ANTICHITA'.

Il primo Sommo Pontefice che non coronò la vita col martirio è San Silvestro I<sup>o</sup>, pure il suo pontificato è uno dei più celebri per l'apparizione della Croce a Costantino Imperatore, pel ritrovamento del Santo Legno per opera di sua madre S. Elena e per il trionfo della Croce sul mondo pagano in virtù della libertà concessa allora al Cristianesimo. Questo gran Papa e devoto della Croce, consacrò ufficialmente in Roma il primo tempio cattolico che volle dedicato al SS. Salvatore (Basilica del Laterano) e stabilì fra le cerimonie di questa consacrazione che la Croce di Gesù non solo deve campeggiare in fondo all'abside e sull'altare, ma deve adornare altresì le pareti nell'interno del tempio, là dove il Vescovo consacrante fa le sacre unzioni con l'olio santo.

I tre grandi Vescovi dei primi secoli del Cristianesimo: S. Gregorio, S. Nicola e S. Martino, seminarono col segno della Croce i più strepitosi miracoli sui loro passi; la loro potenza taumaturgica l'attingevano dal Crocifisso che era per essi un vero tesoro di prodigi. S. Gregorio detto il Taumaturgo e Vescovo di Cesarèa, fece spostare col segno della Croce una montagna che impediva la fabbrica d'una chiesa in un luogo comodo per i fedeli. S. Nicola, Vescovo di Mira, liberò col segno della Croce il suo popolo da vari incendi pericolosi, e S. Martino, Vescovo di Tours, col Crocifisso alla mano risuscitò tre morti, a conferma delle verità che predicava. Quando l'impero romano crollava e i Barbari del nord lo invadevano seminando il terrore fra le popolazioni, fu in modo speciale il Papa S. Leone Magno che, armato della Croce, calmò il furore dei Barbari e indusse il terribile Attila, Re degli Unni, a risparmiare l'Italia da' suoi saccheggi e devastazioni.

Fr. ERNESTO.

## AUGURI 1941

*Come saranno i nostri auguri?*

*La riconoscenza di cui ci sentiamo debitori verso tutti i Benefattori di Gesù Crocifisso ci detta l'invocazione di ogni più eletta grazia ai singoli, alle loro Famiglie, alla diletta Patria e al mondo.*

**GESU' CROCIFISSO VINCA !**

**GESU' CROCIFISSO REGNI !**

**GESU' CROCIFISSO IMPERI !**

# L'Omelia di Sua Santità Pio XII

GIORNATA DI PREGHIERE 24 NOVEMBRE 1940

Il Vangelo di oggi ci presenta, o dilette figli, gran parte del discorso fatto dal Nostro Signore Gesù Cristo nel rispondere alle domande degli Apostoli: quando sarebbe avvenuta la distruzione del magnifico tempio di Gerusalemme, sicchè non ne rimanesse pietra sopra pietra; quale sarebbe stato il segno del suo secondo avvento e della fine del mondo. Cristo parlava ai suoi Apostoli, seduto, come narra l'Evangelista Matteo, sul monte Oliveto, guardando Gerusalemme e la mole del tempio: scena mesta e divinamente austera, in cui il Verbo di Dio fatto carne, viatore e contemplatore dei secoli eterni, si sollevava e sublimava profeta sopra i profeti. Egli, creatore dell'universo e dell'uomo, Egli, arbitro del passato e dell'avvenire, pendente dalla sua mano, si assideva al centro dei secoli annunziatore della rovina del vecchio tempio e della dispersione dei figli d'Israele, come già prima aveva promesso la edificazione sopra a Pietro del nuovo tempio della sua indistruttibile Chiesa; annunziatore della seconda sua venuta, quando « il segno del Figlio dell'uomo comparirà nel cielo; e allora piangeranno tutte le nazioni della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sull'è nubi del cielo con grande potenza e maestà. E manderà i suoi Angeli con tromba sonora, e raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità all'altra dei cieli » (Matth. 24, 30-31). « *Ecce praedixi vobis... Coelum et terra transibunt, verba autem mea non praeteribunt* » (Matth. 24, 25 e 35).

Passeranno il cielo e la terra. Passerà questa terra, che calca il nostro piede, fende e bagna di sudore la nostra mano, scruta il nostro occhio; questa terra, di cui il nostro ferro trafora e tormenta le viscere, scavando i sepolcri delle spente selve, dei mostri coevi di spiagge ignote, dei vapori di estinti vulcani e delle vene dei metalli e delle liquide fiamme, che turbano i sogni dell'uomo e ne scuotono la pace. Passerà questo nostro vecchio globo, che sembra non più bastare agli uomini e a saziare il fremito delle loro contrastanti aspirazioni, per le quali arde ai nostri giorni una lotta di così gigantesche proporzioni, da sorpassare e quasi oscurare i più grandi avvenimenti e rivolgimenti della storia del mondo. Passerà la terra, e noi tutti dovremo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinchè ciascuno ne riceva la mercede o la pena, secondo che avrà fatto il bene o il male (cfr. 2 Cor. 5, 10); ma non passeranno le parole di Cristo, che predice e annunzia anzi tempo agli Apostoli la storia della sua Chiesa e del mondo e le tristi vicende che incontreranno attraverso i secoli. E là, in quel medesimo discorso, sull'Oliveto, in vista di Gerusalemme, li ammonisce a guardare che alcuno non li seduca. « Perchè — diceva loro — sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre. Badate di non turbarvi; giacchè bisogna che queste

cose succedano; ma non è ancora la fine: *Audituri enim estis praelia et opinioniones praeliorum. Videte ne turbemini; oportet enim haec fieri, sed nondum est finis*» (Matth. 24, 6).

No; la consumazione dei secoli non è ancora giunta. Cristo, se è asceso in cielo, sta sempre con noi tutti i giorni, anche in mezzo alle guerre e ai rumori di guerre. Non dobbiamo turbarcene, come non se ne turbarono gli Apostoli, nella predicazione del Vangelo. Ma, se il turbamento non Ci abbatte lo spirito, sentiamo però nel profondo del Nostro animo che l'ora presente è una fase della grave storia dell'umanità predetta da Cristo. E voi, diletti figli, non ignorate quanto questa nuova e fierissima guerra, che pesa sull'Europa e sul mondo, gravi necessariamente anche sul Nostro cuore, per quel paterno affetto, derivante dall'ufficio impostoci da Dio verso tutte le genti; giacchè ben sapete che dell'affetto e dell'amore è figlio il dolore. Non è forse la dolorosa passione di Cristo il frutto del suo amore per noi? *Sic Deus dilexit mundum!* (Joann. 3, 16). E nel suo trionfale ingresso in Gerusalemme, che tanto amò, avvicinandosi alla città e rimirandola, non pianse il divin Redentore sopra di essa? E disse: Oh se avessi conosciuto anche tu, e proprio in questo giorno, quello che importa alla tua pace! (Luc. 19, 41). Questo ineffabile lamento del Salvatore innanzi a Gerusalemme non poteva non scendere nel cuore dell'umile suo Vicario alla contemplazione dell'Europa e del mondo in immane conflitto. Noi non abbiamo nulla tralasciato per la pace fra le nazioni, consci come siamo di essere servi e ministri di un eccelso Re Pacifico, pacificante, non col sangue delle battaglie, ma mediante il sangue della sua croce, e le cose della terra e le cose del cielo (Col. 1, 20). Abbiamo seguito il grido e l'impulso del Nostro cuore, perchè fra le genti si ristabilisse la concordia, da lungo tempo turbata e ora miseramente spezzata, con un ordine più equo e unanime, basato su quella giustizia, la quale tranquilla le passioni, soppesce gli odii, spegne i fermenti dei rancori e delle lotte; un ordine che tenda ad attribuire a tutti i popoli, nella tranquillità, nella libertà e nella sicurezza, la parte, ad ognuno di essi in questa terra spettante, delle fonti della prosperità e della potenza, affine di rendere loro possibile l'adempimento della parola del Creatore: *Crescite et multiplicamini, et replete terram* (Gen. 9, 1). Fin dallo scoppiare del conflitto, il Nostro pensiero e l'animo Nostro non hanno mai cessato dal far sì che i divini conforti e gli aiuti umani fossero, per quanto Ci era possibile, impartiti a coloro, ai quali l'urto delle armi avesse cagionato perdite e dolori. *Caritas enim Christi urget nos.* (2 Cor. 5, 14). Padre comune dei fidenti in Cristo, Pastore dell'immenso ovile di Cristo, sono Nostri figli, sono Nostre pecorelle, i vicini e i lontani, i fedeli e gli smarriti o randagi: a tutti siamo debitori di amore, di conforto, di aiuto, di compassione, ai deboli e ai potenti, ai miseri e agli infelici, ai sapienti e agli insipienti (cfr. Rom. 1, 14). Questa valle di lacrime ha talvolta procellose inondazioni di

mini, dei vecchi, che sentono un duro abbandono della vita e dello spirito, nuove lacrime da asciugare sul volto dei fanciulli, delle madri, degli uospecialmente in quest'ora agitata, quando la formidabile lotta, non che scemare, più aspra perdura e si avvanza.

Ma, se il fragore di guerra sembra vincere e coprire la Nostra voce, dalla terra Noi alziamo lo sguardo al cielo, al Padre delle misericordie e al Dio di ogni consolazione (2 Cor. 1, 3), che tutto contempla quaggiù, tutto governa e comanda al flutto dell'oceano: Verrai fin qui e non passerai oltre; qui romperai il tuo bollente furore (Job. 38, 11). A Lui, sotto la cui mano divina, nell'ordine universale degli eventi e delle cose, si agita l'azione libera dell'uomo senza poter sfuggire al suo provvido e ineluttabile consiglio; a Lui Noi leviamo il grido del Nostro cuore e del Nostro dolore, invocando migliori tempi al genere umano, migliori aurore e migliori tramonti alle nostre giornate: *Da pacem, Domine, in diebus nostris*. No; il nostro Dio non è come i simulacri delle genti, che hanno orecchi e non odono, hanno mani e non fanno grazie, hanno seno e non amano. (cfr. Ps. 113). Il nostro Dio è amore, è la carità stessa; e noi abbiamo conosciuto e creduto alla carità che Dio ha per noi: *Et nos cognovimus, et credidimus caritati, quam habet Deus in nobis: Deus caritas est* (1 Joann. 4, 16).

Questo è il mistero del cuore di Dio, il gran mistero del cristianesimo. Dio, con quella infinita e amorosa misericordia, la quale si spande su tutte le sue creature (Ps. 144, 9) ci ascolterà — nel momento e nel modo dalla Provvidenza sua benedetta disposti — se ai piedi del suo trono salirà unanime la preghiera fiduciosa e ardente, avvalorata dalla umiliazione della penitenza; perchè appartiene alla suprema eminenza della bontà e della carità divina non solo il distribuire l'essere e il benessere a tutti, ma ancora l'esaudire nella sua liberalità i pii desideri che si esprimono per mezzo dell'orazione. Non ci ha il Figlio di Dio incarnato chiamati suoi amici nei suoi discepoli? (cfr. Joann. 15, 15). E non è pregio dell'amicizia che chi ama voglia che sia appagata la brama dell'amato?

Perciò, nella festa di Cristo Re, sotto la protezione della gloriosa Vergine del Rosario, abbiamo chiamati tutti i figli della Chiesa ad elevare con Noi pubbliche preghiere, in questo giorno; sicchè ne risulti un solo immenso coro di supplicanti, rispondenti alla Nostra voce, vari di cielo, di lingua, di costumi, di maniera, di rito, ma fervidi di una medesima fede, di una medesima speranza, di un medesimo amore, i quali rivolgano con Noi lo sguardo oltre le stelle, e al trono dell'Altissimo porgano umili invocazioni di grazia e di misericordia.

Guardate, dilette figli, questo altare, questa croce che lo sormonta, questo pane e questo calice, questa tomba, su cui riverenti posiamo il piede, Pietra fondamentale della Chiesa, famosa e venerata dalla fede delle genti; guardate questo centro glorioso di tutti gli altari dell'universo. Questo è

l'incruento Golgota della misericordia e della giustizia divina, sul quale si placa e si propizia la Maestà di Dio. Qui fra le ali delle schiere celesti, sotto lo sguardo dei Profeti, degli Evangelisti, degli Apostoli e dei Santi, è il propiziatorio del nuovo eterno Testamento, dove Cristo si fa Ostia al Padre, e rinnova col portento dei portenti il suo sacrificio del Golgota nel suo Corpo e nel suo Sangue sparso per la remissione dei peccati, « non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo ». (1 Joann. 2, 2). Si adunino dunque intorno a Noi tutti i credenti in Lui; e uniti in ispirito con Noi, che qui, sotto questa mirabile volta gareggiante col cielo, offriamo a Dio il divino sacrificio di propiziazione, i sacri ministri, in ogni luogo della terra, sacrificino e offrano all'eterno Padre la medesima oblazione monda del diletto suo Figlio, di Cristo, il quale sull'altare della croce una sola volta si offerse in modo cruento, e in forma incruenta, divisata dal suo immenso e ineffabile amore, un numero senza numero di volte si è immolato e s'immola sui nostri altari.

Sì, o Padre nostro che state nei cieli, o Dio, protettore nostro, volgete lo sguardo a Cristo vostro Figlio; mirate i segni vermigli delle sue ferite, a cui lo condusse l'amore per noi e l'obbedienza a Voi, con le quali volle farsi in ogni tribolazione nostro Avvocato e Propiziatore.

O Gesù Salvatore nostro, parlate al Padre vostro e Padre nostro per noi, supplicatelo per noi, per la vostra Chiesa, per tutti gli uomini, conquista del vostro sangue. O Re pacifico, Principe di pace! Voi, che avete le chiavi della vita e della morte, donate la pace della requie sempiterna alle anime di tutti i fedeli, dal turbine di guerra travolti nella morte, e, noti e ignoti, lacrimati o illacrimati, sepolti sotto le rovine delle città e dei villaggi distrutti, per le pianure insanguinate, su per i colli squarciati, negli abissi delle valli o nei gorgi marini. Scenda sulle loro pene il vostro sangue purificatore a imbiancare i loro manti e a renderli degni e fulgidi al vostro cospetto beatificante. Voi, amoroso confortatore degli infelici, che lacrimaste alle lacrime di Marta e Maria sconsolate per il morto fratello, concedete la pace del conforto, della rassegnazione e dell'aiuto ai miseri, dalle calamità della guerra prostrati nella tribolazione e nel dolore, agli esuli, ai profughi dalla patria, ai raminghi sconosciuti, ai prigionieri, ai feriti fiduciosi in Voi. Rasciugate le lacrime di tante spose, di tante madri, di tanti orfani, di tante famiglie, di tanti derelitti; lacrime nascoste, cadenti sopra il pane del dolore, dopo durati digiuni, in freddi tuguri, pane diviso fra i fanciulli più volte condotti ai vostri altari nell'umile chiesetta a pregare per il babbo o per il fratello maggiore, forse morto, forse languente, forse sperduto. Consolate tutti coi doni celesti e con quei sollievi e soccorsi della feconda carità, che Voi sapete ispirare agli animi gentili, i quali negli affannati e sfortunati riconoscono i loro fratelli e amano le immagini vostre. Concedete ai combattenti, coll'eroismo nell'adempimento



del loro dovere, anche fino al supremo sacrificio, per la difesa della Patria, quel nobile senso di umanità, che in ogni evento non fa ad altri ciò che non vorrebbe fosse fatto a sè o al proprio popolo (cfr. Matth. 7, 12).

O Signore, regni e trionfi la carità del vostro divino Spirito sul mondo, e torni fra i popoli e le nazioni la pace della concordia e della giustizia. Siano accetti e graditi al mite ed umile vostro Cuore i nostri voti, e Vi renda a noi propizio il numero e la devozione dei santi sacrifici che, prona, tutta la Chiesa, vostra Sposa, per Voi stesso, Sacerdote e Vittima in eterno, offre al divino vostro Padre. Parlate Voi ai cuori degli uomini. Voi avete parole, che penetrano e scuotono il cuore, che illuminano la mente, che calmano le ire, spengono gli odii e le vendette. Dite quella parola che seda le tempeste, che risana gl'infermi, che è luce ai ciechi e udito ai sordi, che è vita ai morti. La pace fra gli uomini, che voi volete, è morta: risuscitatela, o divino Vincitore della morte; e per Voi si tranquillino alfine la terra e il mare; cessino nei cieli i turbini, che, sfidando i raggi del sole od occulti fra le tenebre della notte, gettano su inermi popolazioni il terrore, gl'incendi, le distruzioni, le stragi; la giustizia con cristiana carità pareggi dall'uno e dall'altro lato i sussulti delle bilance; sicchè, riparata ogni ingiustizia, restaurato l'impero del diritto, estinta ogni discordia e rancore degli animi, risorga e si ravvivi in serena visione di nuova e unanime prosperità una vera e ordinata e duratura pace che affratelli, nel cammino dei secoli e nel consenso del bene più alto, tutte le genti dell'umana famiglia sotto lo sguardo vostro. Così sia.

## Riconoscenza

*Rendo noto a tutte le Associate e Zelatrici della Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria Immacolata, di due grandi miracoli che ho ricevuti dal SS. Crocifisso.*

1° - Uno dei miei figlioli, che ha preso parte attiva alla guerra del fronte alpino, mentre cruenta si svolgeva la battaglia, ha sentita una mano che gli ha fatto abbassare la testa. In quell'istante tre palle fischiarono sul suo elmetto. Erano destinate a colpirlo in fronte, ma la mano divina glielne fece scansare.

2° - Un bimbo giocava in un terrazzo sotto il mio balcone, con altri che andavano e venivano. Ad un certo momento si stacca metà di un modiglione dal mio sovrastante balcone (una ventina di chili di peso) e tutto intero cade a pochi centimetri dal bambino lasciandolo illeso, e solo riempendo di terrore i familiari presenti. Il bim-

*bo sarebbe stato ridotto ad una focaccia.*

*Solo la Mano Divina del SS. Crocifisso ha potuto operare questo miracolo, e salvando il bimbo ha salvato me da responsabilità civili e penali.*

*Sia lode eterna a quelle Divine Piaghe; preghiamo, pregatele, invocatele sempre; solo da Loro noi attingiamo quelle grazie che ci necessitano.*

O piaghe del Signore  
O membra insanguinate  
Nel centro del mio cuore  
Voglio che mi restiate.

Piaghe per me pietose  
Potenti e dolorose  
Piaghe dell'Uom Divino  
Siate a me d'intorno,  
in casa e per cammino  
Di notte e pur di giorno.

*E per me sono state d'intorno.*

*Gloria alle SS. Piaghe.*

MARIA ALAGNA Ved. ALAGNA.



## Ad Jesum per Mariam

*Agli Associati,*

Maria è il canale per cui è disceso a noi, incarnandosi nel suo seno purissimo, l'Autore della grazia, Gesù, e per cui, ancora e sempre, discendono tutte le grazie che Dio ci comparte, secondo i teologi (vedi su questo punto S. Alfonso De' Liguori: «*Le Glorie di Maria*» - Vol. I., prima parte, cap. V, paragr. I. e II.). E, credetelo, anche la vostra Unione vi è stata donata da Gesù per il canale di Maria!

Maria non solo zela e accresce il Regno del suo Divin Figlio, ma ne è anche la speciale difenditrice, la protettrice: Maria ha sgominato le eresie lungo i secoli, ce ne assicura l'infallibile parola della Chiesa: «*om-*

*nium haeresum profligatrix*»; Essa, la Donna Divina che ha schiacciato la testa dell'antico serpente, ha sempre contrastato e vinto Satana nelle varie sue manifestazioni e assalti contro il corpo mistico del suo Gesù, la Chiesa. Alla Ven. *Anna Caterina Emmerich* (morta nel 1824), spesso veniva mostrata simbolicamente nelle visioni questa protezione o patrocinio della SS. Vergine, in quegli anni di tanti travagli per il magnanimo Pio VII, anche dopo il trionfo su Napoleone I, a cagione specialmente dell'«*illuminismo*». Una volta, tra l'altre, vide come una coorte di nemici cercare di abbattere la basilica di S. Pietro (simbolo della Chiesa) e Maria elevata sopra di quella, ricoprirla del suo manto, rendendo vana l'opera dei nemici.

Così Essa è la protettrice delle opere che fa sorgere quali piante fragrantissime nel mistico giardino della Chiesa; Essa è, perciò, la protettrice dell'Opera del Crocifisso, della vostra Unione e di tutto quel bene che questa fa e farà. Onde, provvidenziale fu anche l'esteriore accoppiamento dei due nomi del Crocifisso e di Maria nel titolo della vostra Unione.

Altre volte toccammo di questa relazione dei due nomi, specialmente perchè sentiste d'essere figli dell'Immacolata e quindi amate e custodiste gelosissimamente la vostra purezza; qui mettiamo in rilievo un'altra relazione: sì, il Crocifisso e Maria! E' possibile che vi gettiate ai piedi della Croce, del Crocifisso, senz'incontrarvi in Maria, nell'Addolorata? Voi, figli del Crocifisso, siete perciò stesso figli prediletti e protetti dell'Addolorata: è ai piedi della Croce che, più che altrove, sentiamo la proteggente maternità di Maria, perchè proprio là Ella fu costituita Madre nostra: «*Gesù, veduto avendo la Madre e il discepolo da lui amato, che era dappresso, disse alla Madre sua: "Donna, ecco il tuo figliolo ... Di poi disse al discepolo: "Ecco la Madre tua ..."*» (San Giovanni, XIX, 26-27).

Coraggio, dunque, o cari Associati, a proseguire l'Opera del Crocifisso, giacchè proprio Maria colla sua adorabile voce materna vi dice: «*Io sono la protettrice dell'Opera*».

# Nei pericoli preghiamo Gesù Crocifisso

L'ora particolarmente grave che il mondo attraversa, la viva ed accorata raccomandazione del Santo Padre e lo stesso pericolo che sovrasta sulla stessa nostra casa nell'ora degli allarmi, ci deve eccitare alla preghiera.

Purtroppo invece il mondo, che ha sospeso sul capo la spada di Damocle, non capisce ancora la sua reale situazione di fronte a Dio, perciò in certi rifugi cittadini sovente volte c'è la leggerezza più spensierata che talvolta rasenta il peccato. Questa è incoscienza.

Preghiamo Gesù Crocifisso, «*l'unico mediatore tra Dio e gli uomini*» e ripariamo per chi incoscientemente l'offende.

L'umile Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori, morto in Torino nel Convento di S. Tommaso, in concetto di santità, il 27 Gennaio 1922, ha lasciato in eredità ai Fratelli delle Scuole Cristiane il foglietto della «*Divozione a Gesù Crocifisso*» per la propaganda del quale i figli di S. Giov. Batt. La Salle hanno fondato l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Il Servo di Dio Fra Leopoldo lasciò anche molti scritti, che saranno presto consegnati alla Autorità Ecclesiastica per l'inizio del suo processo di beatificazione, nei quali si contengono vive parole di raccomandazione per la «*Divozione a Gesù Crocifisso*».

Spigoliamo tra le molte le seguenti:

*«Esorto le anime pie a non mancare di fare questa pia divozione; in qualunque luogo possono farla: in chiesa, in casa; specialmente nella loro camera, prima d'andare a riposo, implorando la misericordia di Dio, affinchè quelli che passano all'eternità in quella notte, principalmente i moribondi ostinati, che non vogliono riconciliarsi con Dio, bontà infinita, colle preghiere delle anime*

*giuste vadano salvi per i meriti di Gesù Crocifisso*». (10 Ottobre 1906).

*«Dopo il gran miracolo del SS. Sacramento avvenuto nel 6 Giugno 1453, qui a Torino, chi risulgerà di nuova luce sarà lo stesso Dio Gesù Crocifisso*». (12 - Luglio 1908).

*«La "Divozione a Gesù Crocifisso", fermerà i flagelli*».

Arginiamo dunque la marea di male che trascina l'umanità alla rovina e ritorniamo all'ovile di Cristo Crocifisso, Redentore nostro.

Nelle ore di attesa nei rifugi, distribuimmo ai presenti il foglietto della «*Divozione*» e coraggiosamente invitiamoli a seguirci.

Troveremo chi ci seguirà e così da ogni angolo della città si eleverà a Dio la preghiera riparatrice, umile e confidente, che allontanerà da noi ogni pericolo.

I foglietti si possono avere gratuitamente dall'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata - Via Felfetto, num. 6 - Torino; oppure nelle varie Case, dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Si legge nelle Divine Scritture che la città di Sodoma, distrutta dal fuoco, sarebbe stata risparmiata in virtù di dieci giusti, perchè dunque dubitare che un drappello di generosi possa salvare le nostre città e paesi da possibili danni di incursioni aeree?

La storia più recente conferma che l'Italia è Nazione privilegiata e difesa dall'alto. Continuiamo a meritarcene tale privilegio mediante il ricorso fiducioso a Gesù Crocifisso.

---

(I Catechisti ringraziano in anticipo quei Periodici che vorranno ripubblicare il suddetto articolo).

# Un nostro dolore

**Fr. Junien Victor** delle Scuole Cristiane non è più fra noi. Il successore di San Giovanni Battista de La Salle ha lasciato il timone del suo glorioso Istituto per il premio eterno.

Colui che ubbidì alla voce del Papa, trasportando la Casa Generalizia a fianco del Vaticano e concedendo agli Italiani di baciare le venerate reliquie del suo Fondatore, S. Giovanni Battista La Salle, ha lasciato le cose che passano ed è entrato nel gaudio del suo Signore.

E' passato lasciando dietro di sé una scia di bene e dando a noi, Catechisti del SS.mo Crocifisso, i segni più manifesti del suo paterno affetto.

Infatti la sera del 30 Novembre 1934, accompagnato dai Suoi Assistenti, visitò la nostra Casa di Carità e fu in tale occasione che ci esprese il suo alto compiacimento coi seguenti termini:

*«Ho visitato commosso la «Casa di Carità» e ho ascoltato con vero godimento spirituale l'esposizione di ciò che vi si opera, e del bene che si compie dai cari Congregati dell'Unione del SS.mo Crocifisso e di Maria SS. Immacolata».*

E la sua benevolenza rifulse a noi ancora più viva e toccante quando nel 1935 — con atto finora unico nella storia dei Fratelli delle Scuole Cristiane — affiliava al ceppo glorioso dell'Istituto Lasalliano tutto il corpo dei Catechisti Congregati, rendendoli «partecipi ai meriti delle Comunioni, meditazioni, preghiere, digiuni, fatiche per l'educazione cristiana della gioventù, e di tutte le altre buone opere che con l'aiuto di Dio saranno compiute nel nostro Istituto».

Insigne favore dunque quello di averci incorporati alla falange compatta di tanti eroi dell'insegnamento, che sotto ogni cielo spezzano ai piccoli il pane della divina sapienza. Tale favore si estenderà a tutti quelli che, Congregati, abbraccieranno come noi la via della perfezione cristiana restando in mezzo al mondo.

Il suo zelo apostolico non tralasciava occasione per inculcare a tutti i suoi figli la

propaganda della «Divozione a Gesù Crocifisso» a fra le ultime suo circolari dirette a tutti i Fratelli, quella n. 300, del Gennaio 1940, così si esprime:

*«L'Unione dei Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, che s'iniziò a Torino, nella nostra Casa di S. Pelagia, ha celebrato quest'anno il 25° anniversario della sua fondazione.*

*I giovani membri della Pia Unione, adempiono l'ufficio di Catechisti e diffondono la «Divozione a Gesù Crocifisso».*

*Secondo una comunicazione fatta ai nostri fratelli di Torino dal venerato Fra Leopoldo O.F.M., religioso morto in concetto di santità, questa «Divozione» è destinata a preservare il mondo dalle disgrazie che lo minacciano, ed i Fratelli delle Scuole Cristiane, aiutati dai loro allievi, sono chiamati a spanderla nel mondo intero.*

*Sino ad oggi questa pia Unione non si è sviluppata che nelle nostre Case di lingua italiana, dove essa ha prodotto frutti felici, soprattutto dal punto di vista delle Vocazioni Superiori.*

*Noi la vedremmo, con soddisfazione, propagarsi nei nostri diversi distretti, dove essa produrrebbe, senza dubbio, gli stessi risultati soprannaturali».*

Ci sia permesso perciò chiudere questo ricordo necrologico del caro estinto, non con le nostre povere parole, ma con quelle che sotto la data del 7 Giugno 1914 troviamo negli scritti del Servo di Dio Fra Leopoldo M. Musso:

*«Dirai al Superiore Generale delle Scuole Cristiane che se manda una sua circolare in tutte le Case, Gesù non solo lo stringerà al Suo Divin Cuore, ma gli darà l'eterna gloria».*

Noi non vogliamo prevenire il giudizio della Chiesa sul valore di tali profetiche parole e ci sottomettiamo completamente ai Suoi Decreti, ma formuliamo gli stessi voti e faremo speciali preghiere di suffragio affinché l'onoratissimo F. Junien Victor sia — se già non fosse — ammesso all'eterno convito promesso a coloro che insegnarono a molti la via della giustizia.

Uniamo infine ai Superiori e Fratelli tutti delle Scuole Cristiane il nostro vivo ed affettuoso cordoglio.

I CATECHISTI.



CASA DI CARITA'  
ARTI MESTIERI

Scuola Festiva e Serale - Via Feletto 6, - Torino

## **L'attività delle Scuole Professionali Religiose nel quadro della Carta della Scuola**

In quest'ultimo periodo ha trovato nuovo impulso la provvida istituzione della scuola professionale. E' un sintomo ed un buon orientamento.

L'economia industriale — che sotto un certo aspetto — sembrava dovesse livellare le attività dei prestatori d'opera, costringendoli sovente ad un lavoro uniforme e privo di risorse tecniche, ha per contro posto in crescente rilievo la necessità di una mano d'opera quanto più possibile qualificata.

Soltanto i fucinatori di luoghi comuni possono ripetere la formula di una «lavorazione a serie» che riduce il lavoratore ad un semplice automa. La realtà, quale è venuta determinandosi attraverso anni di esperienze e di emergenza, ha precisato ben altro.

Ne volete la controprova? La potrete facilmente ritrovare nei dati statistici degli uffici di collocamento. Riscontrerete subito che i disoccupati cosiddetti «cronici», quelli che passano mesi e mesi senza la possibilità di poter rientrare in qualche officina, sono quasi esclusivamente offerti dalla manovalanza, vale a dire di quel genere di operai che non ha acquistato una qualifica od una specialità.

La ragione di ciò è troppo evidente per occorrere di particolare illustrazione.

I perfezionamenti della produzione industriale richiedono da parte di chi lavora una comprensione specifica, un perfezionamento selettivo nel ciclo delle varie forme di attività.

Le scuole professionali rispondono precisamente a codesto scopo e la loro opera s'inserisce beneficamente nell'economia nazionale, inserendo nei quadri dei produttori e dei tecnici un personale preparato, vigile, intelligente.

Per questo sono da salutare con il più vivo compiacimento le iniziative che in questi anni sono fiorite nell'intento di dare grande impulso a questi istituti, che offrono al lavoratore il modo di ascendere le vie difficili del progresso individuale, familiare e sociale con le nozioni acquisite nei corsi diurni o serali.

Anche sotto il profilo della maggiore educazione operaia sono da considerarsi e da apprezzarsi codeste iniziative. Infatti il prestatore d'opera, che, dopo una giornata di intensa attività nell'officina, si assoggetta a frequentare delle lezioni serali, sacrificando ore di sonno ed esercitando la propria capacità nello studio di problemi e di argomenti nuovi, dà una prova di consapevolezza e di cosciente operosità.

V'è, poi, per i giovani un altro vantaggio che merita di essere segnalato: quello di orientarlo verso le attività tecniche della produzione, assicurandogli una completezza di dotazione teorica e pratica, che farà di loro operai ricercati, apprezzati e ben retribuiti.

Nel campo delle scuole professionali, i religiosi possono essere designati — senza incorrere in ampliamenti di maniera — come degli antesignani. Basti — per tutti — il nome di S. Giovanni Bosco ad indicare una strada percorsa dalla Congregazione Salesiana negli istituti di preparazione tecnica per le industrie e per l'agricoltura.

Considerevole è pure l'apporto dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Tutti gli istituti debbono essere segnalati per la serietà di metodi d'insegnamento, accompagnati da un'attrezzatura tecnica molto pregevole.

Da anni queste scuole professionali, danno alla Patria, l'apporto di una mano d'opera che ai pregi della conoscenza tecnica, unisce la sicura coscienza dei doveri da compiere. Il fondamento dell'istruzione religiosa assicura la durevole formazione dei lavoratori. All'intelligenza si unisce la serietà, alla bravura del mestiere la virtù cristiana.

Quest'anno le iscrizioni alle scuole professionali è aumentata in proporzioni rilevanti. L'indirizzo che la Carta della Scuola ha segnato per una maggiore aderenza dell'orientamento giovanile alle esigenze dell'economia nazionale, è stato di buon incitamento ed ha realizzato dei buoni risultati.

(da «L'Italia» 7 - 11 - 40).

## **Date e vi sarà dato**

**Con l'offerta di Lire 50 si copre la spesa di UN METRO QUADRATO del nuovo terreno per la CASA DI CARITA' ARTI MESTIERI.**

**Agli offerenti di un metro quadrato in rate mensili di LIRE 5, si spedisce un'artistica immagine di Gesù Crocifisso.**

**Quelli che invieranno due o più metri quadrati, riceveranno l'immagine in elegante cornice.**

**A tutti la nostra viva riconoscenza cristiana.**

# Giornata di preghiera

24 NOVEMBRE 1940

Le prime luci permesse dopo una rigorosa notte di oscuramento, anzi di bombardamento, formavano nelle strade delle lunghe ombre rapidamente ruotanti e scompaenti attorno ai vari punti luminosi.

Alla Casa di Carità un nucleo di avanguardia, lampadine alla mano, si presenta per confessarsi, in seguito all'invito della Direzione.

Due missionari con la barba brizzolata di autentica brina, entrano in bicicletta e filano ai confessionali.

Una macchina misteriosa, dati i tempi, versa alla Scuola quattro confessori e si allontana silenziosamente.

Dai tram della Barriera di Milano scendono alcuni Padri venerandi e si dirigono rapidi e silenziosi alla Casa di Carità.

La Cappella, preparata con sobri e garbati ornamenti floreali attende.

Una lunga teoria di giovani si dispone nell'unica navata della devota Cappella e si prepara.

Alla porta di 7 aule si stipano altrettante file di giovani che cercano di raccogliere i fili della trama di lor coscienza per esporla con tutto candore al Medico Divino onde averne gli opportuni consigli circa un rattoppo ovvero un ornamento.

Alle 8,15 una buona metà si è purificata e si può iniziare il primo S. Sacrificio.

Con adatta parola il Sacerdote dice a tutti quegli occhi che lo fissano attentamente, il motivo della funzione: l'obbedienza all'invito del S. Padre e la necessità di ognuno nel momento attuale.

Le invocazioni di tutti che nel cuore fanno piena e si elevano al Cristo Crocifisso ne offrono «all'Eterno Divin Padre le ferite vermiglie e sanguinanti per nostro amore». (Pio XII).

Tutta la Chiesa militante, per bocca del Supremo Pastore, invoca «la pace eterna alle anime di tutti i fedeli travolti dal turbine di guerra, noti e ignoti, lacrimati e illacrimati, sepolti sotto le rovine di città e di villaggi, nelle pianure insanguinate, su per i colli squarciati, negli abissi delle valli, o nei gorghi marini». (Pio XII).

La lunga teoria delle S. Specie si chiude fra le numerose labbra avidi di vita degli Allievi e vi porta in quei cuori con la sua grazia, la serenità, la pace.

I cuori uniti nella preghiera chiedono «che vengano rasciugate le lacrime di tante spose, di tante madri, di tanti orfani, di tante famiglie, di tanti derelitti». (Pio XII).

Per la seconda Messa è gremita ancora la Cappella di altri giovani, ai quali viene chiesto un maggior sacrificio; ma il ritardo non fa scemare il numero.

Altre voci si avvicendano nella preghiera, altri canti implorano la protezione di Dio in questi tempi calamitosi «e raccolti sotto la protezione della Gloriosa Vergine del Rosario formano con le preghiere di tutta la Chiesa un solo immenso coro di supplicanti, vario di lingue, di accenti, di rito, ma unico per medesima fede, medesimo amore, unica speranza» (Pio XII).

Dalle 11 alle 12: la prima Ora di Adorazione e dalle 14 alle 15: la seconda, dinanzi al Santissimo esposto.

La Cappella gremita ascolta in raccoglimento la parola del predicatore che richiama alla necessità della preghiera per ottenere le grazie di Dio necessarie in questi particolari momenti, e l'opportunità di unire alla preghiera la penitenza per placare la Divina Giustizia offesa da tanti peccati.

La Casa di Carità ha voluto portare il suo contributo all'opera di carità di cui il mondo abbisogna affinché sia esaudita la preghiera del Papa: «che cessino il terrore, gli incendi, le distruzioni, le stragi e la giustizia con cristiana carità ripari i torti e ristabilisca il diritto estinguendo ogni discordia e rancore di animi formando una sola famiglia sotto lo sguardo di Dio». (Pio XII).

## MESSA DEL POVERO

### Opera di Redenzione dei Mendicanti

La «Messa del Povero» ha bisogno di benefattori, animati da fede viva, i quali coadiuvino la sua opera di carità evangelica con le loro offerte, quelle specialmente che sono rivestite dalla luce immortale del sacrificio, perchè (non è necessario dirlo) quest'Opera si fonda esclusivamente sulla carità di mente, di braccia e di borsa.

Ci chiederanno i nostri lettori: Questa carità è già mancata? Le buone suore di San Vincenzo e i Catechisti che hanno abbracciato quest'Opera con grande entusiasmo, affermano che il necessario per fronteggiare i bisogni dei poveri mendicanti, non è mai mancato.

E a questo riguardo si potrebbero raccontare fatti che ricordano l'«Opera della Piccola Casa della Divina Provvidenza». Per brevità accenneremo solo al fatto miracoloso continuato quest'anno, per mesi e mesi, e siamo sicuri che l'aiuto miracoloso della Provvidenza continuerà negli anni che verranno.

Nella Sezione della «Messa del Povero» dell'Opera Pia Lotteri, sita in Via Villa della Regina, erano troppi i frequentanti, e si pensò di aprire una Sezione presso la chiesa di S. Donato. Ma vi era un'incognita, l'incognita di tutte le «Opere di carità». Giungeranno le offerte per sopperire le spese che si contrarranno? I dirigenti l'Opera hanno riflettuto seriamente, e poi hanno deciso, come le persone di fede, con le parole: «Il Signore manda i poveri, e invierà in qualche modo anche il necessario per aiutarli».

E aprirono la «Seconda Sezione» della «Messa del Povero».

E venne il necessario? Sicuro, e in modo prodigioso. Ed ecco come: si presentò un Signore (e volle che si serbasse assolutamente l'incognito) il quale sopperì abbondante-

mente alle spese dal primo gennaio al trenta giugno, giorno della provvisoria chiusura dell'Opera.

Il predetto *Benefattore* della «Sezione» non desidera che si comunichi il nome ai nostri lettori e noi rispettiamo questo suo desiderio, ma non possiamo, a nome di tutti i numerosissimi poveri da lui così largamente beneficiati, non rivolgergli la parola del ringraziamento, che osiamo unire al ringraziamento degli angeli custodi dei nostri poveri.

Questo grande benefattore non desidera che si scriva il suo nome su «L'Amore a Gesù Crocifisso», e noi obbediamo, ammirando sempre più il suo spirito di fede, tanto più che Gesù Crocifisso disse un giorno a Fra Leopoldo che i nomi dei benefattori dell'Unione sarebbero stati scritti nelle Sue SS.me Piaghe. Avere il nome stampato nelle Piaghe Divine, qual ricompensa più grande per chi ha fede?

Cari lettori e benefattori delle Opere dell'Unione Catechisti, per santificare sempre meglio le opere del Signore, richiamiamo sovente le belle espressioni della Sacra Scrittura, che la santa Chiesa applica agli eroi della carità: «Nessuno ha carità più grande di colui che dà la sua vita per i suoi amici» (S. Giov., XV, 13 - Messa S. Camillo, 18 luglio). «Beato l'uomo che si prende cura del miserabile e del povero: il Signore lo libererà nel giorno cattivo» (Salmo XL, 2). «Fui infermo, e voi mi visitaste. In verità, in verità vi dico: Quante volte avete fatto qualche cosa a uno di questi minimi miei fratelli, l'avete fatto a me» (S. Matt., XXV, 36-40). E al 20 luglio, nella Messa di San Girolamo Emiliani: «Spezza all'affamato il tuo pane, e mena a casa tua i poveri e i ramminghi. Allora invocherai il Signore ed Egli ti esaudirà» (Isaia, 58).

Meditiamo sovente questi pensieri che la Chiesa propone alla nostra considerazione: essi ci animeranno nelle opere sante di carità verso il nostro prossimo, e cioè verso Dio stesso, che dal povero volle farsi rappresentare.



## Offerte

pervenute alla « Messa del Povero »  
dal 24 Marzo al 15 Settembre

N. N. Lire 10 — N. N. 10 — Giubergia 100 — Avv. Bensa Ceriana 50 — Geom. Morgando 50 — Vischi G. 10 — Ronco 10 — N. N. 20 — Remer 500 — Bacino R. 50 — Donat Catin 5 — Rambaudi P. 50 — N. N. per minestra e pane - Aprile (San Donato) 622 — N. N. 65 — Istituto San Paolo 100 — Salaroli 20 — Boggio (Biella) 500 — N. N. per minestra e pane - Maggio (S. Donato) 1172 — N. N. 20 — Ber-tea 50 — Boggio Bice 25 — Rambaudi 20 — Mons. Vacha 25 — Aprà 200 — Suor Luisa 400 — N. N. per minestre e pane - Giugno (S. Donato) 1378 — B. M. 20 — Lorenzatto 5 — Fiorini Gallo 100 — Tarasco Teodolinda 5 — Luetto 50 — N. N. 50 — Dott. Gianni Garrone 100 — Geom. Morgando 25 — N. N. a mezzo Can. Morino 50 — N. N. 4.

## I NOSTRI LUTTI

Pubblichiamo la triste notizia della morte di un piccolo Zelatore, e pregando presentiamo all'afflitta famiglia le più sentite condoglianze.

Eccone l'annuncio:

*Spettabile Direzione,*

Oggi è un mese che mio figlio Tommaso, vostro socio «Zelatore» ed alunno dell'Istituto Gonzaga è mortoll. Avrei voluto avvertirvi prima, ma comprenderete lo strazio di un genitore che ha perso l'unico figlio, tanto pio, tanto buono ed ha fatto una morte veramente santa! Lui dal Cielo pregherà per la vostra Istituzione, di cui era fervente cultore ed io a voi Lo raccomando nelle preghiere.

Mi sono permesso unire la sua immagine mentre io resterò sempre vostro Zelatore e mi interesserò della vostra opera nel nome di Gesù, pensando a mio figlio.

Col massimo ossequio mi segno in Cristo  
GIANPAOLO GENOLINI (Milano).

# Una Medaglia d'Oro

Zona di operazioni.

17 Novembre 1940 - XIX.

Carissimi Catechisti e dilette sorelle  
in Cristo Nostro Signore,

*Sono molto lieto di potervi comunicare che vi ho inviato alcune offerte per la somma di Lire 600. Non sono molte, ma bastano per dimostrare che anche sulla linea più avanzata vi è chi pensa all'Associazione di Gesù Crocifisso e ai cari figlioli che sono riuniti e fidenti nel suo amore che non ha limiti.*

*E il pensare che son proprio io a occuparmene qui, in un'arida terra desolata e ancor più devastata dalla guerra, mi riempie di commozione e di gaudio, ricordando la fraterna amicizia dell'uomo di Dio (Fra Leopoldo M. Musso) che m'impegnò sulla via del bene con il dimostrarmi che aveva fede nella mia conversione e con la lettera che m'indirizzò nel nome del Signore.*

*Certo fa più del bene credere nella buona volontà di una povera creatura, che non col diffidare o essere intransigenti nei suoi riguardi; e allora io non ero proprio nulla di buono; ma il seme fecondo era buttato con grande amore e con sicura speranza, anche se il terreno pareva il meno adatto e assolutamente arido.*

*Ma io lo vedo qui: distese di sabbia senza fine, eppure la rugiada scende a mantenere in vita questi rari e brulli cespugli, e vi è persino l'arabo paziente e fiducioso che semina il suo orzo, appena sente approssimarsi la pioggia e ne ricava il suo raccolto: e lui e le sue pecore e gli uccelli dell'aria, che hanno più fede di noi, se ne sostentano e vivono.*

*L'acqua di vita giunse sulla mia aridità, vi trovò il seme buttato e lo fece germogliare; tanto così, con la mia commossa gratitudine, le mie benedizioni a Chi servendo in umiltà il suo fratello caduto, servì il suo Signore che dal Cielo benediceva; e forse, se Dio lo vuole, chi era in maledizione og-*

gi è in benedizione; e chi ha conosciuto l'errore e la colpa, oggi può insegnare ov'è la Verità e la Vita. Alleluja!

*Vi unisco alcuni nominativi che farete bene a pubblicare perchè servano di incitamento agli altri e perchè voi, cari fratelli in Cristo Nostro Signore, possiate pregare affinchè ritornino alle loro famiglie a ricordarsi la misericordia del Signore.*

*Vi abbraccio fraternamente con il diletto Fr. Teodoro.*

Capitano UMBERTO VISETTI  
Medaglia d'Oro

### Pro « Casa di Carità Arti Mestieri »

Capitano Boccafurni L. 50 — Tenente Lazzari 50 — Tenente Cigolini 30 — Sotto Tenente Rizzitano 50 — S. Ten. Pallotta 20 — S. Ten. Laurenti 50 — Tenente Mamone 50 — Ten. Petrillo 50 — S. Ten. Pepi ENZO 100 — Sergente Magg. Cremonesi 50 — N. N. 100. — Totale: L. 600.

Tutti questi appartengono al Raggruppamento Maletti - Posta Militare 13 C. - e sono tutti in prmissima linea.

## Festa dell'Addolorata

Non ci furono inviti personali: gli amici l'hanno comunicato agli amici e questa voce portò al progettato Tempio del SS. Crocifisso, sulla Collina di Torino (Villa della Regina), un numero sorprendente di Zelatori e Zelatrici, Ascritti e Ascritte e Catechisti.

Sul Calvario, eretto da alcuni Catechisti parecchi anni or sono nel Tempio stesso, il 15 Settembre, consacrato ai Sette dolori della B. B. V. Maria, spiccava un quadro artistico del Dolci, raffigurante la « Grande Madre dei dolori ».

Si rinnova sotto le volte del Cielo aperto il « Cammino doloroso » del nostro buon Gesù.

Quanta pietà, quanta commozione è impressa sul volto dei quattrocento partecipanti alla grande preghiera della Chiesa!

Le parole commoventi dello Stabat Mater pronunciate più con l'anima che con il labbro, dopo ogni Stazione dolorosa, pare ascendano su su nell'alto dei Cieli e si allarghino per gli spazi infiniti e che una eco arcana ripeta: « *Fammi piangere e soffrire con il Crocifisso, finchè avrò vita. E quando il corpo mio morrà, fa che all'anima mia venga donata la gloria del Paradiso* ».

Terminata la « Via Crucis », il Rev. Padre Alessio dei Cappuccini del Monte, rivolge parole commoventi ai numerosi presenti, sull'Addolorata.

Fra l'altro dice: « Quando nel dolore dell'anima nostra ripensiamo ai nostri peccati, causa della Morte in Croce di Gesù, ricordiamo pure la sua SS. Madre, che fu sul Calvario crocifissa nell'anima ».

« E quando il dolore premerà più forte nel nostro cuore, chiediamo aiuto alla SS.ma Vergine, nostra Madre celeste, perchè nessuna Creatura al mondo conosca la via del dolore più della Madonna ».

Dopo le appropriate parole del Reverendo Padre Cappuccino, la moltitudine, cantando le lodi a Maria SS.ma s'indirizza alla piccola e devota Cappella della « Casa di Formazione dei Catechisti Congregati ». La folla occupa subito la Cappelletta, le stanze adiacenti alla medesima e il viale prossimo alla **Casa di Dio**, così chiamata dal Servo di Dio Fra Leopoldo.

Molti sono in posizione di disagio così accalcati, ma tutti contenti di poter fissare lo sguardo nel Creatore del Cielo e della terra, esposto sull'altare.

Terminata la funzione, i nostri zelatori e zelatrici, ascritti e ascritte ritornano felici alle loro case, e alcuni prima vogliono dire le loro impressioni così: « Se si ripetessero più frequentemente queste Funzioni religiose, come sarei contento! Esse sono fonte di grandi favori celesti, per le nostre anime! ».

alle loro preghiere per ottenere da Gesù Crocifisso una grazia speciale che attendo. Invierò poi offerta pro Beatificazione di Fra Leopoldo. Pregate per le mie intenzioni. M. S. - Con molti auguri. Sac. G. B., 10.

LANZO TORINESE. — L. C., 2.

LECCE. — C. M., 10 - La presente mia offerta di Lire 10 in onore del Sacro Cuore e della Vergine, sperando che sempre più mi protegga. M. C., Lire 10.

LIVORNO (Toscana). — Per cartoline ricevute per preghiere. A. B., 5.

MAGLIANO ALPI. — Q. F., 5.

MANDROGNE (Alessandria). — R. G., 5.

MEANA SARDO. — Rimetto Lire 5 per mandarmi pagelle ossia foglietti «Divozione a Gesù Crocifisso» per distribuire ai fedeli. L. L., 5.

MILANO. — Sac. A. M. Mando volentieri il mio piccolo contributo per un'opera così bella e utile. Lire 10 - R. A. B., 5 - Offerte varie raccolte per l'Unione Catechisti. Devoti saluti e unione di preghiere. F. A., 16 - Offerte di Zelatori pro Unione. Saluti cordiali e unione di preghiere. Fr. A. 31.

MONTAFIA D'ASTI. — Mando Lire 25 per adesione avuta dalle ascritte e per cartoline vendute. P. C.

MOROZZO. — Ringrazio per l'invio del caro bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso» e vi auguro la più ampia e feconda diffusione. Teol. G. C., Prevosto.

NAPOLI. — Ho ricevuto le cartoline e ringrazio. Prego di inviarmi sempre il bollettino e un distintivo dell'Unione. Non dimenticarmi in nome della Signora Racca Maria. Ossequi. R. F., 5.

NERVI. — C. O. M., 5.

NICHELINO. — Per «L'Amore a Gesù Crocifisso». S. C., 5.

ORIO CANAVESE. — P. P., 100.

PADOVA. — Teol. Cav. M. F., 5.

PINEROLO. — G. L. B., 5.

POIRINO. — Suore Ospizio S. Alfonso, 10 - Grazie ho ricevuto foglietti della «Divozione a Gesù Crocifisso». La mia povera offerta per la «Messa del Povero» raccomandandomi alle loro preghiere per ottenere la guarigione di una persona cara. T. A., 25.

POMPEI. — Il presente vaglia è quale piccolo contributo all'opera del SS. Crocifisso. Fr. C., 25.

PORTOVALTRAVAGLIA. — L. V., 10,10.

QUARONA. — R. Z., 10.

REGGIO CALABRIA. — Oggi è il primo giorno che incomincio a prendere un po' di miglioramento

ed eccomi a compiere il mio dovere. Grazie per le immagini. Mi occorrono grandi preghiere per la perseveranza finale e per le vostre preghiere credo e spero che Gesù abbia pietà della mia anima nel punto estremo del passaggio da questo mondo infame alla eterna beatitudine. C. P., 10.

REGGIO EMILA. — C. P., 10.

ROMA. — B. G., 7,50 - Direttore Ist. La Salle, 10 - C. G., 5 - Invio questa tenue offerta per una grazia ricevuta dal SS. Crocifisso, segue una breve relazione con preghiera di volerla pubblicare nel bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso», V. M., 20 - M. A., 10 - Vi rimetto Lire 83,85 quali offerte spontanee degli alunni del Collegio S. Giuseppe - De Merode per iscrizioni e diffusione della Divozione - In una prossima mia vi sarò più preciso - In unione di preghiere, Fr. R. - Invio Lire 80, quali offerte ricavate dai zelatori. Fr. R. - F. C., 5 - Vi rimetto Lire 50, quale offerta di S. D. e P. D. Fr. R. - Invio l'offerta per una guarigione ottenuta da Gesù Crocifisso. C. R., 10.

SALUGGIA. — F. S., 15.

SANTHIA'. — Per le cartoline ricevute e raccomandandomi alle vostre preghiere. B. I., 10.

S. GIORGIO (Padova). — D. F. A., 5.

S. GIORGIO IN BOSCO. — S. M., 10.

S. GIOVANNI ILARIONE (Verona). — Spedisco i soldi richiestimi per le cartoline. C. C., 5.

S. SEVERO (Foggia). — V. R., 10.

SCANDICCI. — M. G., 5.

SCHIO. — B. R., 5.

SERRUNGARINA (Pesaro). — Per riconoscenza al SS. Crocifisso implorando preghiere per me e per i miei cari. Gradirei dei foglietti della Divozione del SS. Crocifisso per distribuire. Grazie. B. M. 10.

SETTIMO TORINESE. — B. M. 10 - Invio la mia offerta per la vostra opera tanto benemerita. Dott. Ing. A. A., 10.

TORINO. — C. C. S., 5 - Vi mando l'offerta di Lire 10 per le cartoline, pregando di non mandarle più, M. G. - M. C. per plico cartoline ricevute, 5 - Per le dodici cartoline ricevute, V. I., 10 - Per beneficenza, C. D., 5 - T. C., 10 - G. L., 10 - Per l'importo bellissime cartoline a suo tempo ricevute. Ad meliora. Sac. C. P., 5 - Offro di vero cuore questo piccolo contributo (Lire 10), che rappresenta quanto mi è possibile, tenendo presente che sono impegnata in altre opere che sono in dovere di fare. In C. J., G. L. - M. D., 5 - Per il plico di cartoline, chiedendo venia del ritardo. Fam. B., 5 - F. D., 5 - Fam. F., 5 - Ing. Barone C. E. S. di F., 30 - Per offerta Don G. R., 5 - La

Famiglia A. invia Lire 5, ringrazia delle cartoline e invoca preghiere - P. S. S., 20 - In ringraziamento al Santissimo Crocifisso per avere salvato la vita di mio figlio Bruno. Attendo eguale grazia per mio figlio Aldo. Maria Alagna Vedova Alagna, Lire 50 - Riconoscente per grazia ricevuta per intercessione di Fra Leopoldo M. Musso, invio Lire 10 per l'Unione e mi raccomando alle loro preghiere, E. C. - M. G. pro Bollettino 10 - S. Ilie M. F. - Don G. A., 10 - R. E., 5 - Colombatto G e C., 5 - M. G., 5 - N. S., 19,50 - N. N. (a mezzo Fr. Teodoreto), 25 - C. A., 2 - N. N. (a mezzo Fr. Antonio), 15 - A. A., 7 - C. L., 5 - L. G., 2 - C. G., 19 - B. I., 10 - B. O., 10 - C. B., 5 - A. A., 500 - N. N. (a mezzo Fr. Ernesto) 13 - N. N. (a mezzo Fr. Arnoldo), 31,70 - N. N. (a mezzo Fr. Ambrogio), 11,50 - N. N. (a mezzo Fr. Sebastiano), 17,90 - N. N. (a mezzo Fr. Teodoreto), 50 - Don G. A., 50 - Sig. T. 10 - N. N. (a mezzo Portinaia Via delle Rosine), 5 - G. L., 10 - L. G., 2 - R. C., 19,60 - Mons. A. D. A., 50 - N. N. (a mezzo Fr. Teodoreto), 7 - T. F., 6 - F. C., 5 - Zelatrice Istituto Arti e Mestieri, 25,10 - A. R., 5 - C. D., 10 - Coniugi A., 5 - T. G., 3,40 - D. F., 5 - E. C., e Figli, 10 - C. E., 5 - C. G., 10 - B. G., 5 - Signa V., 20 - Sig. P. P. M., 100 - Sig. B. E., 200 - N. N. pro progettato Santuario SS. Crocifisso (a mezzo Suor Caterina), 40 - Parrocò N. S. Pace, 10 - Rettore S. Cristina, 5 - S. Ilie G., 2 - N. M., per le cartoline.

5 - N. N. primo acconto per un metro quadrato di terreno nuova Casa di Carità Arti e Mestieri, 10 - N. M., 5 - Fam. G., 5 - Invio Lire 30 per le cartoline e per avere vostre preghiere, P. C. - F. C., 10.

## BORSE DI STUDIO ISTITUTO ARTI E MESTIERI Corso Trapani - Torino

*Borsa Maria SS. Immacolata.* - Lista precedente:  
Lire 746. - Buffa di Perrero 63,60. - Totale:  
Lire 809,60.

*Borsa Fr. Lorenzo delle S. C.* - Lista precedente:  
Lire 2917 - Famiglie Gay (a mani del Fr. Direttore Ippolito) L. 500. - Totale: L. 3417.

*Borsa Fra Leopoldo M. Musso.*  
Lista precedente: L. 720.

*Borsa Padre Reginaldo Giuliani.*  
Lista precedente: L. 285.

## Movimento popolazione prov. Torino

	Capol.	Resto prov.	Totale
Mese di Settembre 1940 - XVIII			
<i>Nati</i>	701	661	1362
<i>Morti</i>	583	505	1088
<i>Differ.</i>	138	156	294
Mese di Ottobre 1940 - XVIII			
<i>Nati</i>	842	605	1447
<i>Morti</i>	599	504	1103
<i>Differ.</i>	243	102	345

## Siamo spiacenti

di dover sospendere col prossimo anno la spedizione del Bollettino a coloro che nello spazio di cinque anni non fecero pervenire alla Direzione dell'Unione alcun cenno del loro gradimento.

Ultimamente poi si sono spedite artistiche cartoline e un certo numero di destinatari non ha dato risposta.

Si pregano perciò gli interessati di rispondere o di ritornare le cartoline.



Teol. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo 27bis - Torino

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

DEGIOANNI AVV.  
Via della Rocca 38 - 70 - 111